

ora dalle località limitrofe servite dalla ferrovia, e che in quella zona il servizio dei treni operai è necessariamente molto intenso.

Ciò anche perché in parte le industrie in questione lavorando ininterrottamente e pertanto impiegano diversi turni di operai.

Si deve però mettere in rilievo che delle 17 coppie di treni viaggiatori che circolano fra Savona e S. Giuseppe, 5 proseguono verso Alessandria e soltanto 12 sono dirette verso Ceva; però, mentre diminuisce il numero dei treni viaggiatori, aumenta, o meglio dovrebbe aumentare, sulla tratta S. Giuseppe-Ceva, il numero dei treni merci perché alla corrente di traffico che sale da Savona verso Ceva si aggiunge da S. Giuseppe tutto il traffico dei carboni caricati in quest'ultima località e diretti a Torino ed oltre (specialmente verso Aosta dove le Acciaierie Cogne sono fortissime consumatrici del coke prodotto dalla Cokitalia).

In pratica quest'ultimo traffico viene ancora deviato per la via S. Giuseppe-Acqui-Messandria-Asti-Torino, ma sarebbe desiderabile poterlo riportare sulla via naturale S. Giuseppe-Ceva-Torino che è molto più breve. Ciò non è per ora possibile per i difetti che presenta la tratta San Giuseppe-Ceva ed ai quali si è precedentemente accennato.

NUOVO TRONCO CEVA-S. GIUSEPPE

Dal complesso di quanto si è finora esposto risulta che attualmente, mentre si hanno a disposizione fra Torino e Ceva tre binari (in realtà durante l'ultima guerra è stato smantellato dai tedeschi uno dei binari fra Carmagnola e Ceva, ma si prevede di ripristinarlo entro breve tempo)

e fra S. Giuseppe e Savona si hanno in servizio due funivie di grande capacità ed una linea ferroviaria a semplice binario e prossimamente una seconda linea ferroviaria (con la sede per il doppio binario ma armata per ora su di un solo binario), nel tratto Ceva-S. Giuseppe si dispone soltanto di una linea a semplice binario che segue un tracciato dei più discutibili.

Era proprio questa la tratta dalla quale si sarebbero dovuti incominciare i lavori per creare la nuova comunicazione a doppio binario fra Trofarello e Savona. Infatti il miglioramento ottenuto fra Torino e Ceva coll'apertura della Fossano-Ceva è stato insignificante come abbiamo già accennato; d'altra parte nessuna variante, più o meno costosa, potrà mai eliminare gli inconvenienti derivati dal forte dislivello fra i due estremi (Savona al livello del mare e S. Giuseppe a 542 metri s. m.) della tratta S. Giuseppe-Savona. Invece fra Ceva e S. Giuseppe, che si trovano ad altitudini non molto diverse (587 metri Ceva, 542 S. Giuseppe), è possibile creare una nuova linea ferroviaria avente caratteristiche adatte per un grande traffico merci e per un rapido moderno servizio viaggiatori, linea che oltre al portare al pubblico vantaggi molto più rilevanti di quelli ottenuti sulle altre due tratte, consentirebbe alle Ferrovie dello Stato notevoli economie di esercizio, capaci da sole di giustificare in buona parte le spese di costruzione.

PROGETTI

Vari sono i progetti già da tempo studiati per il nuovo tronco di linea in discussione. Uno di essi è stato elaborato dal Ministero dei Lavori

LE COMUNICAZIONI FERROVIARIE TRA TORINO E SAVONA
PROFILI DEL TRONCO CEVA-S. GIUSEPPE

